

con ungari, e turchi fono roti e frachassati; e dito sanzacho ferito de 3 lanzate *etc.*; e che 'l signor andava di longo a Constantinopoli, fazendo più camin in un zorno, che altre volte in tre zornate; e Feris bego, sanzacho de Scutari, venendo a le so stanzie, zonto a Pechij, lontan di Scutari tre zornate, have comandamento dil signor, subito andassè a Constantinopoli; l'armata di la Vajusa, i fusti grossi sono in terra, e i menuti in aqua, con guardia *etc.*

Vene sier Michiel Foscarei e sier Zuan Corner, *quondam* sier Antonio, dicendo esserli stà tolti li soi vini da l'armada yspana; pregava la Signoria nostra li volesse far satisfar. El principe li confortò, dicendo si cometeria.

Intrò li cai di X, e, mandati tutti fuora, fonno su la materia di la praticia *etc.* Et vene l'orator di Franza, e insieme consultono, *nescio quid, sed* credo dimandoe il parer suo *etc.* Steteno longamente; fazi pur bene, che Idio el voglia!

Da poi disnar fo gran conseio, et fato patron a l'arsenal, in luogo di sier Batista Morexini, qual à refudato; e rimase sier Tomà Duodo, fo capetanio di le nave armade. *Item*, a Malamocho niun non passò. E zudexe di petizion rimase sier Bernardin Michiel, de sier Maffio, fradello de sier Alvixe, morto al socorsso di Modon.

Et li savij reduti deteno audientia a li oratori di Verona, et a quelli di Cremona, et a domino Gaspar Stanga; e di danari, ni di le cosse da mar, *verbum nullum*; e tutta la terra mormora.

A di XVI novembrio. In colegio, reduto el principe in camera di sopra, e mandato per li cai di X, sier Nicolò Michiel, dottor, cavalier, procurator, referì alcune cosse, *nescio quid*. Credo, zercha l'orator di Franza; et poi ditto orator di Franza vene, et steteno assai; quello si volse non lo so, ma fo ordinato pregadi.

Vene l'orator di Ferara, per cosse particular, et per poter mandar li pessi da Chomachio a Milan, senza il dazio di Cremona, come era asueto di far a tempo dil ducha di Milan.

Da Ferara, dil vicedomino, di 13. Di la venuta, mo terzo zorno, dil marchexe di Mantoa li; e si dice anderà a peschar a Comachio, et starà a piacer; *tamen*, a questi tempi è da creder vengi per altro. À mandato il suo secretario da esso vicedomino a scusarsi non lo vien a visitar, per non dar che dir; et è servitor di la Signoria nostra. *Item*, de li, Faenza si tien spazata *etc.*

Dil dito, di 14. Chome ha inteso, a Bologna missier Zuane haver auto una letera dil roy, che lo

vol mantener in stato; *tamen* missier Zuane fa ogni provision, et à fato la mostra di 500 homeni d'arme, e molti fanti. *Item*, el cardinal Vincula, ch'è al Ziton, à ditto il papa non darà fastidio a Bologna. *Item*, el marchexe di Mantoa è pur li a Ferara, fin 3 di partirà per Bel Reguardo, poi a Comachio; e vene letere eri sera, non si sa dove; et il signor, esso marchexe, don Alfonso et Piero Zentil steteno se- 427*
rati in camera per do horre. *Item*, el secretario, deputato a Maximiano, non è ancor partito, et si va perlongando la sua andata. Et è da saper, l'altra sera vene letere di esso visdomino, zercha la richiesta dil ducha, di mandar il pesse a Milan, come ho scritto.

De Asola, di sier Francesco Barbaro, Nicolò Lipomano et Nicolò Salamòn, *syndici*, di penultimo octubrio. Come de li à trovato molto mal aministrati li danari per quel proveder (*sic*), e intachà li danari deputati a l'arsenal *etc.*, unde li ha fatti restituir *etc.* Et esso provedador, sier Piero Lombardo, di 12 di questo, scrisse a la Signoria, et mandoe alcuni danari a l'arsenal di ditta raxon. Si scusa di questo *etc.*

Da Vicenza, di sier Zuan Batista Bonzi, *provedador per le camere*. Chome, per Alvise Sanudo, cavalero, mandava certi danari scossi; conclude, ivi haver scosso da ducati 6300, e si vol partir, et andar a Verona, seguendo l'oficio a lui imposto *etc.*

Da Ravenna, dil podestà, di 14. Come eri el signor Zuan Paulo Bajon e Vitelozo si partino da Forli con le compagnie et artilarie per Forli; hanno in tutto pezi 30, e dice la conditione di esse. *Item*, ozi el ducha si è levato da Forli, e andato a uno castello, chiamato Santa Eufemia, e quello ha fornito a suo nome, et quasi tutta Val di Lamone è a soa devutione; a Faenza si fa pur provision. *Item*, el signor Carlo Orssini à dato paga una; e al resto di le zente il ducha à dato ducati uno per homo d'arme, con promissione di darli presto danari, et *in hoc interim* le zente alozano a discretion per tutto *etc.*

Di sier Marco Orio, *capetanio di le nave armade*, di 14 octubrio, a la Vatica. Si scusa, non haver fatto a tempo di le do galie fo prese, et danna chi ordinò l'investir; si jacta di cuor *etc.* Non leta.

Vene sier Piero Morexini e sier Beneto Sanudo, avogadori di comun, e fè introdur una puta veronese, per certo matrimonio *etc.*; et, *coram principe*, confessò, quello la tolse per forza dal padre e menò via, esser suo marito. Et cussi fo ordinato per la Si-